



IL CASO

Se è la vittima a scoprire il suo assassino

GIOVANNI VALENTINI

Appena seicento secondi. Tanto resta da vivere all'imprenditore Antonio De Santis, ferito a morte da un colpo di pistola nel salotto di casa, per scoprire il suo assassino che lo osserva nascosto nell'oscurità. È proprio la vittima il protagonista di *Dieci minuti per uccidere*, il nuovo romanzo di Francesco Caringella, magistrato e scrittore, un noir familiare che s'ispira al "giallo della porta chiusa" sul



modello di Agata Christie. Una storia tesa e appassionante che si consuma fra le mura domestiche, ma anche una riflessione sulla

fragilità delle relazioni umane. Con questo titolo, si completa idealmente una trilogia iniziata con *Il colore del vetro* e proseguita con *Non sono un assassino*, i due libri in cui il magistrato-scrittore aveva raccontato dall'interno i meccanismi della giustizia, prima dal punto di vista del giudice e poi dell'imputato. Qui è la vittima stessa che si trasforma, in fin di vita, nel detective del proprio omicidio. Ma la sua è in realtà un'indagine psicologica che ricostruisce sul filo della memoria le vicende e i rapporti di una famiglia scossa dalle proprie debolezze. La morte imminente diventa così per il protagonista l'occasione per guardarsi indietro e interrogarsi sulle scelte, sulle distrazioni, sugli errori della sua esistenza. E per fare, negli ultimi dieci minuti di vita, un rapido quanto sofferto esame di coscienza che si concluderà con la scoperta dell'assassino e del movente che l'ha indotto a uccidere. Il lettore rimarrà coinvolto fino all'ultima pagina, partecipando emotivamente all'agonia della vittima. Un romanzo che si legge come un thriller e si rivive come una fiction letteraria.

Dieci minuti per uccidere
di Francesco Caringella
Newton Compton
pagg. 249, euro 9,90

